

FRANCO MORGANTI, NOSTRO FOTOREPORTER ED APPASSIONATO RICERCATORE DI ANTICHE IMMAGINI DELLA CULTURA ASCOLANA, HA RIPERCORSO LE STRADE CHE HANNO VISTO GIOVANNI PICCIONI PROTAGONISTA INDISCUSSO DEL "BRIGANTAGGIO" ASCOLANO FISSANDO PER IL NOSTRO GIORNALE GRAN PARTE DELLE FOTO PROPOSTE NEL SERVIZIO.

IL BRIGANTE GIOVANNI PICCIONI TRA MITO E STORIA

di Luca Luna

Fotoreportage di Franco Morganti



Finita l'epoca dell'agiografia risorgimentale, che ha educato intere generazioni di studenti e di lettori, nuove tendenze storiografiche cercano, da alcuni anni a questa parte, una migliore e meno impegnata lettura, ma non per questo meno valida, dei fatti che hanno portato all'unità d'Italia. Una lettura che molto spesso significa ribaltamento di interpretazioni e di prospettive su tanti eventi della nostra storia locale che correnti ufficiali di pensiero e di cultura, per fini ed interessi di carattere generale e nazionale, hanno canalizzato per intere generazioni.

Intendiamo parlare del brigantaggio, come si è espresso nella nostra terra, che tanta parte ha avuto nel quadro di quelle vicende a cavallo dell'unità del nostro paese.

È stato visto sotto diverse angolazioni e con diverse

chiavi di lettura. Si è detto che pretesto ed incentivo alla rivolta furono le vicende stesse dei tempi, le guerre continue in una società tendenzialmente stabile, i mutamenti di governo, le strane leggende di persecuzione alle chiese ed ai preti, la profanazione di immagini e luoghi sacri da parte dei nuovi arrivati. Ma erano motivazioni elusive e poco convincenti, che evitavano il problema di fondo espresso da quelle bande di armati che trovava-

Foto di Giovanni Piccioni, leader del brigantaggio ascolano. Piccioni ha operato principalmente tra Castel Trosino, Mozano e Acquasanta. - Facciata della casa di Giovanni Piccioni a Monte Calvo, ben visibili le feritoie per la difesa. - Una delle finestre di casa Piccioni con motivi architettonici. - Una feritoia.

